



Orario delle funzioni

PARROCCHIA SANTI APOSTOLI in Cappellina

Lunedì e Giovedì
ore 18.00: Liturgia della Parola

Martedì Mercoledì e Venerdì
ore 18.00: S. Messa

PRESSO PRESIDIO SANITARIO VALLETTA

Giovedì
ore 10.15: S. Messa

IN CHIESA

Sabato
ore 18.00: S. Messa
Domenica
ore 08.30: S. Messa
ore 11.30: S. Messa
ore 18.00: S. Messa

Adorazione

Giovedì 17-18

Confessioni

Martedì 17-18

Orario Ufficio Parrocchiale

mattino
Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì e Sabato
dalle 09.00 alle 12.00

pomeriggio
Martedì Mercoledì e Giovedì
dalle 16.00 alle 19.00

Chiuso la mattina di Mercoledì, il pomeriggio di Lunedì, Venerdì e Sabato e nei giorni festivi

Via Togliatti 35
10135 Torino
Telefono e Fax
011-346181

Indirizzo di posta elettronica:
parr.santi.apostoli@diocesi.torino.it

sito web:
<http://santiapostoli.altervista.org>

Redazione

Don Gianmarco Suardi
Daniele Gandini
Francesco Giglio
Ileana Mesaros
Matteo Picciriello

Lettera del parroco

Il tema toccante scritto da una ragazza

"In cielo rivedrò mia sorella Gaia e sarà il giorno più bello della mia vita"

Compito in classe: tema di italiano.

Il professore chiede ai ragazzi di svolgere un tema con questo titolo: "In quale libro ti piacerebbe vivere?" Così una ragazza della classe interpreta il tema e scrive ciò che porta nel cuore.

Trascrivo lo svolgimento di questo tema ad introduzione dei miei pensieri, perché porta in sé un'intuizione profondissima, che mi ha aiutato non solo a dare voce a ciò che provo nel cuore, ma anche a trovare un modo di vivere la Pasqua, che coinvolga vita e cuore.

Così scrive: "Di libri credo di averne letti molti, anzi moltissimi. Ma tra tutti questi non c'è n'è nessuno nel quale vorrei vivere. Questo forse perché non mi manca niente. L'unico libro (che non è un libro qualsiasi) nel quale vorrei vivere è la Bibbia.

Nella Bibbia si sa, ci sono molti personaggi. Lo sceglierei Maria, un'amica di Gesù. Maria e sua sorella Marta compaiono due volte nella Bibbia. ...

La seconda volta è quando a Marta e Maria morì il fratello Lazzaro. Questo è il brano nel quale vorrei vivere perché forse un po' anche mi assomiglia. Vorrei essere Maria e mia sorella Gaia al posto di Lazzaro. Maria era colei che aveva cosperso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli. Mia sorella Gaia è in cielo da otto anni per via di una malattia.

Nella Bibbia era malato Lazzaro, il fratello di Maria e Marta. Maria allora disse a Gesù che il suo amico Lazzaro era ammalato. Sentendo queste parole

Gesù disse che Lazzaro si è addormentato. I discepoli allora avendo capito male, pensavano al sonno, e si chiedevano perché Gesù lo avesse raccontato loro. Quando Gesù decise di andare da Marta e Maria, i discepoli proprio non ne comprendevano la ragione, dicevano infatti che il sonno era una cosa naturale. Poi Gesù spiegò loro l'accaduto. Venne allora Gesù quando ormai Lazzaro riposava quattro giorni nel sepolcro. Marta e Maria corsero incontro a Gesù dicendo: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto." Gesù allora disse: "Vostro fratello risusciterà." Poi si fece portare al sepolcro dove scoppiò in lacrime.

Anche lui infatti amava molto mia sorella. Ordinò di togliere la pietra. Ubbidirono. A quel punto disse ad alta voce: "Lazzaro vieni fuori!" E così lui uscì, coperto di bende.

Così vorrei che fosse. Vorrei conoscere Gesù. Avere mia sorella ancora vicino come che Lazzaro sarebbe uscita dalla tomba. Questa è la verità. Comunque io so e credo che un giorno nel cielo ci incontreremo di nuovo, io e mia sorella e quello sarà il giorno più felice della mia vita". Le parole di questo tema, anche se non in un italiano impeccabile, ci portano al cuore della celebrazione di Pasqua.

La Pasqua, prima ancora che ragionata, va vissuta, va abitata, va contemplata e fatta propria con la vita. Vivere la Pasqua significa abitare lo sguardo di amore e di perdono di Gesù per Giuda che lo tradi-

sce, per Pietro che lo rinnega, per gli apostoli che fuggono, per gli uomini e le donne che lo seguono nella sua passione, per Maria sua madre, che, sotto la croce, incide nel suo cuore e nei suoi occhi ogni parola, ogni sguardo, ogni sofferenza del Figlio, per i soldati che lo crocifiggono. Vivere la Pasqua significa abitare lo sguardo di Gesù risorto verso i discepoli, duri a credere ad un evento così straordinario.

Ma significa anche abitare lo sguardo e il gesto di Maria, sorella di Marta e di Lazzaro, amici di Gesù, che a Betania, con un gesto femminile e delicato cosparge il capo di Gesù di olio di nardo profumatisimo, con una profezia forse inconsapevole di quel profumo dell'amore di Cristo e del suo Spirito riversato dal suo corpo spezzato sull'umanità, ma anche gesto umanissimo e tenero di una donna capace di credere nella forza dell'amore e dell'amicizia, che come balsamo e fragranza delicata e intensa custodisce il cuore e la vita.

Pasqua significa abitare il cuore di Giuda, il cuore di Pietro, il cuore di Maria sotto la croce del figlio e di Giovanni, il discepolo amato, che ne accoglie le ultime parole sotto la croce.

Abitare lo stupore delle donne di fronte ad un evento, come quello della risurrezione dalla morte, che non sembrerebbe possibile e che, proprio per questo, continua a lasciarci senza fiato.

Ma Pasqua significa ancora abitare i volti, i cuori, i desideri, le paure, le speranze, le pentimenti, le du-

Calendario parrocchiale 14 Marzo - 31 Maggio 2016

MARZO

Lunedì 14 marzo: ore 21 celebrazione penitenziale comunitaria

Venerdì 18 marzo: ore 21 Via Crucis per le vie del quartiere

Sabato 19 marzo: ore 15 celebrazione in preparazione alla Settimana Santa per bambini e ragazzi del catechismo

Domenica 20 marzo: Domenica delle Palme e della Passione del Signore

Benedizione dei rami d'ulivo a tutte le Messe

Ore 8.30: Messa

Ore 11: Processione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme

Ore 11.30: Messa

Ore 18: Messa

Lunedì 21 marzo: ore 15 a S. Barnaba celebrazione Settimana Santa per anziani e malati

SETTIMANA SANTA

Giovedì Santo 24 marzo:

Ore 8.30: lodi

Ore 16-19: confessioni

Ore 21: Celebrazione della Cena del Signore

Preghiera di adorazione eucaristica per tutta la notte

Adorazione guidata per giovani nella chiesa antica di S. Barnaba

Venerdì Santo 25 marzo: Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni

Ore 8.30: preghiera comunitaria dell'Ufficio delle Letture

Ore 9-12 e 15-19: confessioni

Ore 21: Celebrazione della Passione e morte del Signore

Sabato Santo 26 marzo:

Ore 9-12 e 15-19: confessioni

Ore 8.30: preghiera comunitaria dell'Ufficio delle Letture

Ore 21: Veglia pasquale

Domenica 27 marzo: PASQUA DI RISURREZIONE

S. Messe ore 8.30 - 11.30 - 18

Lunedì 28 marzo: Lunedì dell'Angelo

Ore 18 Liturgia della Parola

APRILE

Venerdì 1° Aprile ore 21 Scuola della Parola presso la chiesa antica di S. Barnaba, tenuta da don Gianmarco

Lunedì 4 Aprile: ore 21 prove canti

Martedì 5 Aprile: ore 21 incontro biblico

Domenica 10 Aprile: ore 16 Cresime

Domenica 17 Aprile ore 11.30: Prime Comunioni

Ore 17.30: Cineforum a S. Barnaba - proiezione del film "L'onda". Al film segue cena con pastasciutta e dolci ed alle ore 21 intervengono Bruno Manghi (sociologo) e Enzo Ariano (insegnante).

L'argomento della serata sarà: Scuola e politica: formazione, consenso, servizio.

Lunedì 18 Aprile: ore 21 prove canti

Martedì 19 Aprile: ore 21 incontro biblico

Domenica 24 Aprile: ore 11.30 Prime Comunioni

MAGGIO

Domenica 1° Maggio: 11.30 Prime Comunioni

Martedì 3 Maggio: ore 21 incontro biblico

Venerdì 6 Maggio: ore 21: Scuola della Parola presso la chiesa antica di S. Barnaba, tenuta da don Gianmarco

Sabato 7 Maggio: festa oratori

Lunedì 23 Maggio: ore 21 prove canti

Domenica 15 Maggio: pellegrinaggio delle parrocchie dell'Unità Pastorale alla Porta Santa, in Duomo

Martedì 17 Maggio: ore 21: incontro biblico

Lunedì 9 Maggio: ore 21 prove canti

Giovedì 31 Maggio: processione conclusiva del mese mariano, insieme a san Barnaba. Partenza dalla chiesa SS. Apostoli ed arrivo presso la chiesa S. Barnaba.

rezze dei nostri cuori e dei cuori di ogni uomo e donna. Abitare con amore, compassione, misericordia, tenerezza, speranza in questo mondo, per imparare ad amare, almeno un po', con quella passione travolgente, apparente-

mente folle, del Figlio di Dio, che per amore non ha esitato a spogliarsi della sua divinità perché noi potessimo rivestirci della sua stessa vita divina. Buona Pasqua a tutti

Don Gianmarco



La gita a Vicoforte di Mondovì del 30 Aprile 2005

A Giugno il Consiglio Pastorale terminerà il suo mandato

Quali sono i temi importanti per chi vorrà collaborare in futuro

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale terminerà in giugno il suo mandato, e andrà quindi rinnovato. Occorre ricercare le modalità più adeguate per fare in modo che esso rappresenti al meglio la comunità. Far parte del Consiglio Pastorale significa acquisire e far crescere alcune attenzioni e sensibilità, che coinvolgono degli aspetti in grado di aiutare la comunità a crescere:

– Lo sguardo

Il Consiglio Pastorale può e deve insegnare a guardare la Parrocchia con uno sguardo ampio. Questo presuppone di avere una visione d'insieme, che aiuti a comprendere dove si voglia andare. La visione deve essere condivisa. Lo sguardo deve cogliere anche la complessità della comunità, che è composta di tante persone, ognuna con esigenze diverse. Lo sguardo deve saper vedere i cuori delle persone con l'occhio della compassione, per non dimenticare che ogni persona si porta dietro aspetti positivi e negativi. È necessario soprattutto saper leggere il positivo che c'è in tutti, e nella nostra comunità c'è tanto di positivo.

Solo comprendendo cos'è questo sguardo si potrà comprendere quale motivazione possa spingere a far parte del Consiglio Pastorale, che è una realtà di Chiesa.

– Camminare insieme

Significa saper ascoltare, collaborare, coinvolgere, cedere il passo a qualcuno che ha più idee o risorse di noi, non aver paura di essere messi in ombra. Questo è un

aspetto fondamentale del camminare insieme, che rende più ricca la comunità. Ciò che si decide in Consiglio Pastorale va comunicato al resto della comunità. Come farlo è un nodo cruciale. Occorre innanzitutto averlo ben compreso in prima persona, e poi comunicarlo nella verità.

– Snidare le risorse

Occorre saper mettere a disposizione le proprie risorse, e farlo con umiltà vera, ricordando che ciò che ci è stato dato è per il bene di tutti, non solo per il nostro. Snidare le risorse significa favorire un sostegno reciproco, ciascuno utilizzando le proprie capacità. Snidare le risorse vuol dire educarci ad esserci, mettendo a disposizione quello che siamo senza schermirci né montarci la testa. Guardare la nostra vita sapendo che ci sono dei pregi e dei limiti, ma pesando la positività più della negatività. Snidare le risorse vuol dire saper vedere come il Signore agisce in noi e intorno a noi.

– Non perdere interesse per tutto ciò che attiene alla vita

Lo sguardo di attenzione alla vita ci aiuta a tenere il cuore aperto e desto, pensando che non tutto appartiene solo al nostro piccolo mondo. Il rinnovo del Consiglio Pastorale può essere l'occasione per interrogarci su questo e accogliere coloro che desiderano impegnarsi all'interno della comunità parrocchiale. In questo momento è indispensabile che coloro che desiderassero entrare a

far parte del Consiglio Pastorale comprendano tutto questo. Successivamente si ragionerà sulle modalità di rinnovo. Negli ultimi anni è andata aumentando la presenza in parrocchia di persone straniere e di altre confessioni. Per far conoscere al meglio l'annuncio di Cristo occorre uscire dalla parrocchia sapendo che incontreremo persone diverse da noi, ma volendo trovare il modo per parlare con loro. Sarebbe bene all'interno del Consiglio Pastorale cercare di integrare queste diverse sensibilità ed origini, che rendono la comunità eterogenea e complessa. Costruiamo una fotografia più completa, che non sia solo espressione di gruppi di Parrocchia, ma tenga conto delle diverse culture e sensibilità che animano la nostra comunità. Fondamentale è l'atteggiamento. Dovremmo tutti sentirci strumenti. Nessuno si salva da solo ed è quindi indispensabile mettersi a disposizione degli altri. Il Consiglio Pastorale è un bacino dentro il quale si può contribuire in maniera attiva alla crescita della comunità, un impegno che rappresenta un'opportunità di poter costruire insieme qualcosa di bello. Il rinnovo del Consiglio Pastorale rappresenta, quindi, un momento importante nella vita di una comunità parrocchiale e chiede di essere accompagnato con la preghiera e con il coinvolgimento personale.

La segreteria del Consiglio Pastorale Parrocchiale

L'esperienza missionaria di Suor Giovanna in Congo

Un'attività di apostolato con una particolare attenzione a donne e malati

Raccontare di una persona porta ad accostarsi in punta di piedi al suo vissuto. Una donna, una religiosa che ha avuto esperienze di apostolato importanti, certo comuni a quelle di altri, ma proprio per far sapere come vivono e cosa fanno questi missionari è giusto parlare di quello che ha costruito la nostra Figlia della Sapienza in Africa.

La suora è originaria della Puglia e precisamente di Terlizzi, grosso centro in provincia di Bari, con specializzazione florovivaistica oltre che agricola, e rinomato per la produzione di ceramiche artistiche.

Suor Giovanna è stata guidata sulla strada della vocazione religiosa missionaria dal parroco della chiesa di San Giocchino don Vincenzo Catalano.

Ed ha scelto la Congregazione delle Figlie della Sapienza proprio perché avevano delle missioni nel mondo.

Entrata a 21 anni, ha fatto il Noviziato a Castiglione Torinese, poi ha lavorato in varie Case in Italia dove ha affinato e praticato il precetto della vicinanza amorevole alle persone.

Nel 1961 ha preso i Grandi Voti in Francia a Saint Laurent.

Nello stesso periodo ha operato a Catania ed a Roma.

Nel 1973 è stata inviata, con sua grande gioia ma con una normale apprensione, in Congo nella Missione di Yabaondo.

Li si è occupata di una scuola di economia domestica, che desse alle donne del luogo la possibilità di imparare taglio, cucito, ricamo, e le altre abilità tipiche di una donna di casa.

Per fare questo ha dovuto propagandare questa sua idea alle donne più vicine alla Missione ma anche a quelle dei vari villaggi sparsi nella foresta.

Usando il collaudato sistema dei foyer come luogo d'incontro, ha favorito il contatto personale con le realtà del luogo; la naturale gentilezza della suora hanno convinto molte donne a frequentare la scuola, e tutte confidenzialmente la chiamavano "Ya' Jo".

Nei 17 anni trascorsi in quella missione ha visto crescere le sue iniziative catechistiche mai disgiunte da quelle di promozione umana e sociale.

La presenza di un convitto abbinato al Liceo gestito dalle suore è stato uno dei frutti della sua presenza.

Alcune delle ragazze che frequentavano la missione hanno fatto la scelta di diventare suore.

Nel 1996 è stata inviata nella missione di Lokutu.

Li ha vissuto l'esperienza tragica della guerra che ha insanguinato in quegli anni il paese, lasciando una scia di morte e distruzione che ha accentuato aggravando le già precarie condizioni della popolazione.

Si è trovata di fronte il problema della malnutrizione e dell'abbandono di bambini, oltre alla lebbra presente nei villaggi.

Qui ha conosciuto anche l'attività della Feronia, una multinazionale che in quella parte del Congo si occupa delle piantagioni di palma da olio.

Molte volte la Missione e i Dirigenti della compagnia hanno collaborato facendo evacuare la popolazione prima dell'arrivo dei militari o delle milizie civili in armi. Malgrado tutto non ha mai interrotto le sue visite ai villaggi dell'interno con le loro capanne fatte di mattoni di terra e i tetti di foglie di palma, incontrando le persone, portando le medicine per gli ammalati, condividendo il loro cibo e ascoltando i loro problemi.

Anche a Lokutu il suo apo-



stolato ha dato frutti con vocazioni religiose e attività per la promozione umana e civile della popolazione, come scuole e dispensari medici.

Nei lunghi anni trascorsi nel paese africano suor Giovanna ha conosciuto la spiritualità delle persone che è cristiana ma con molte credenze animiste, in particolare nei villaggi rurali.

Qui è ancora praticata dallo sciamano la medicina alternativa, ma quando il guaritore sta male la gente corre in ospedale.

Dopo 21 anni viene inviata alla missione di Kisangani e a gennaio 2014 torna in Italia.

Attualmente nella Parrocchia dei Santi Apostoli si occupa degli anziani ed ammalati, ed è anche inserita nel "Progetto al femminile" voluto dalla nostra Diocesi per la formazione delle donne immigrate, con corsi di lingua italiana, cucina, cucito ecc.

Navigando su internet ho trovato sul sito Sagesse Internationale delle Figlie della Sapienza un ringraziamento a suor Giovanna delle consorelle africane e delle persone che l'hanno conosciuta: "Melesi mingi Ya' Jo" che vuol dire "Molte Grazie non ci dimenticheremo di te."

A questi ringraziamenti aggiungiamo il nostro per l'attività che silenziosamente ma costantemente fa tra i nostri parrocchiani.

Matteo Picciriello

Una piacevole serata teatrale a scopo benefico

Venerdì 22 Gennaio tra le pareti del salone dei Santi Apostoli si è svolta una serata teatrale con la "Compagnia ij malintèis" di Beinasco che ha presentato "Tre fomme e 'na madon-a", una commedia brillante in tre atti di Vittorio Rustichelli. La trama è stata la seguente: Non si può annegare in un bicchiere di vino né una gioia, né un dispiacere... a volte può succedere di essere visionari, di vivere momenti passati più o meno belli. Ancor più pericoloso essere anche ricchi. Si diventa come l'alveare per l'orso che, attirato dal miele, non si stacca

ca finché è sazio. Possono accadere matrimoni a raffica, divorzi a gogò e se, in un matrimonio, compare anche una suocera invadente e soffocante, la vita del malcapitato si trasforma in un inferno di fuoco da spegnere con... un bicchiere di vino.

La compagnia ha proposto una serata a scopo benefico al fine di devolvere le offerte alla missione di Sapè in Brasile. Lo spettacolo si è svolto tutto in dialetto piemontese cercando così di mantenere viva la cultura e le tradizioni. C'è stata una notevole par-

tecipazione da parte del pubblico, ma è stato ben più importante condividere con i parrocchiani un momento di allegria e sane risate.

Francesco Giglio

La nostra Comunità

Ha accolto con il Battesimo

BORSELLINO EMILY, VALENTE ANASTASIA NICOLETTA

Ha presentato alla misericordia del Signore

DAMBROSIO ARCANGELO di anni 71; FACELLO SILVANA di anni 87; BARBATO ANTONIETTA ved. MARELLA di anni 83; FISICHELLA LUCIA in BAVA di anni 80; ARUNDINE ELIODORO di anni 81; PERINO CATERINA ved. CHIARAMELLO di anni 88; BAGGIO MARIA ZAIRA ved. AIMONE di anni 89; PETIX CARMELO di anni 81; LEMMA IMMACOLATA ved. PALMITESSA di anni 89; DE SALVIA LUCIA in LEONE di anni 82; DENTI ALBERTO di anni 76; FUGGETTA ANTONIA in GERMANO di anni 85; TRAINA MARIA in GROSSI di anni 63



Una scena della recita teatrale